

O' surdato cartolarizzato, che guaio

MANO ARMATA

di ALESSANDRO ROSTAGNO

Ciampi ha scritto che crede nell'amicizia italo-tedesca. Poi si è recato dal Papa. Per tornare a credere nei miracoli. Niente da fare invece per la cabina di regia. L'Udc non ha voluto parteciparvi perché «non è un organo politico». Non lo è nemmeno l'Udc. Avrebbe potuto esserci antagonismo. Novità dalla scienza. L'uomo europeo va verso l'estinzione. Rutelli ha espresso soddisfazione. Ancora una volta l'Ulivo ha anticipato una tendenza.

di PIERO LAPORTA *relievo del CASDE*

Lo scivolone sulla cartolarizzazione degli immobili della Difesa è per il centrodestra uno dei compiti da studiare durante le vacanze. Diamo qualche suggerimento. Il dato più importante non è che il decreto sia caduto con i voti di An e di Rc, bensì che la volontà di sostenere il provvedimento era inizialmente di tutta la maggioranza. Il ripensamento in An è iniziato dopo due batoste elettorali - le provinciali a Roma e le regionali in Friuli - in due aree dove la presenza di militari ed ex militari è significativa. Nulla di male se un partito modifica la sua linea per gli esiti d'una consultazione elettorale. Sgomenta tuttavia che il centrodestra non comprenda che i beni della Difesa non sono come qualunque immobile dello Stato. La necessità di "fare cassa" non può far dimenticare che quegli alloggi sono uno strumento operativo come le caserme. (...)

(segue a pagina 7)

*Sembra una
occupazione
caserma
10/14/2003
Le suggestioni
e l'operatività
della base
militare
non sono
semplici*

SEGUE DALLA PRIMA

O' surdato ¹⁰⁻⁷⁻²⁰⁰³ ^{LIBERO} cartolarizzato, che guaio

di PIERO LAPORTA

(...) Se un militare viene trasferito e non lo si pone in condizione di avere una casa quello resisterà al trasferimento. Un esercito come quello attuale, con la mobilità del personale accentuata al massimo, richiede alloggi sovrabbondanti, altro che espropriati. Ma dal ministero dell'economia si fa notare che molti di quelli da cartolarizzare sono occupati da abusivi e nessuno finora ha proceduto contro di loro. Concludono, quindi, che quegli alloggi sono indisponibili per la difesa, tanto vale venderli e ricavarci del denaro.

Le inadempienze che favorirono gli abusi vanno perseguite e se c'è stato un danno patrimoniale per lo Stato questo va ristorato. Ma bisogna che la giustizia amministrativa - che sinora ha tutelato gli abusivi - distingua quegli alloggi dalle case popolari, per le quali si accetta che una volta occupate siano praticamente inalienabili. Lo scopo di quegli alloggi è di concorrere all'efficienza operativa della Difesa; chi li occupa abusivamente deve essere costretto a liberarli. Sarebbe come occupare una caserma. Non potrebbe essere tollerato quand'anche si pagasse un canone. Anche le Avvocature dello Stato, pigre o zelanti a fase alterne, vanno richiamate all'ordine.

Nello stesso tempo va tenuto conto che gli immobili da vendere perché realmente inutilizzabili dalla Difesa, devono fornire denaro fresco - al di fuori del Bilancio ordinario - per costruire ulteriori alloggi dei quali c'è una domanda largamente superiore alle disponibilità.

Queste suggerimenti, dettati dal buon senso, sarebbero state più facilmente disponibili per i legislatori se questi avessero tenuto in considerazione il parere del Cocer. Ma anche sul cosiddetto "contatto con la base" il centrodestra ha tanto da imparare. Poco male se l'estate serve a imparare la lezione e avere maggiore rispetto per le situazioni di disagio dei soldati. Siamo certi che nella maggioranza una seria riflessione è stata aperta, speriamo da tutti, anche dal sottosegretario Armosino, che ha giurato: «Ci vediamo dopo le vacanze». Se questo significa che si prende l'estate per studiare, va bene. Se invece c'è voglia di rivincita, è più facile che ci si veda dopo le elezioni europee per ripetere senza alcuna soddisfazione cose già dette.